

# Antibiotici sì, ma con cautela

12-11-08

Lo sviluppo dell'antibioticoresistenza in Italia e in tutti i Paesi europei, legato all'incremento e all'uso inappropriato degli antibiotici, costituisce un problema di particolare rilievo per la tutela della salute dei cittadini tanto da spingere istituzioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a lanciare l'allarme. Il Centro europeo per il controllo delle malattie ha invitato gli Stati membri, in coincidenza con la Giornata europea per gli antibiotici - indetta per il 18 novembre - a realizzare iniziative di comunicazione rivolte alla popolazione generale per contrastare questo fenomeno.

In tale ottica l'**Agenzia Italiana del Farmaco**, l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali hanno realizzato la Campagna di comunicazione ad hoc "Antibiotici sì, ma con cautela" con l'obiettivo di informare i cittadini dell'importanza di ricorrere agli antibiotici solo quando necessario e dietro prescrizione del medico che ne accerti l'effettiva utilità e di non interrompere mai la terapia prima dei tempi indicati dal medico o, comunque, solo dietro sua indicazione. Al fine di raggiungere la popolazione generale la Campagna prevede l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione tra cui spazi sulla stampa quotidiana nazionale e locale, su periodici, femminili e testate web. Inoltre i messaggi saranno diffusi anche attraverso spot radiofonici, pubblicità dinamica urbana sugli autobus, spot cinematografici e attraverso il sito web dedicato [www.antibioticoresponsabile.it](http://www.antibioticoresponsabile.it) Infine i cittadini potranno avere risposte a quesiti sull'impiego corretto degli antibiotici attraverso il numero verde AIFA 800-571661.

L'azione di sensibilizzazione della popolazione generale, soprattutto in quelle regioni dove il consumo di antibiotici è più elevato, è necessaria poiché alcuni germi patogeni importanti hanno già sviluppato livelli di antibioticoresistenza che arrivano anche al 90 per cento e alcuni ceppi (tra cui il Micobatterio della tubercolosi) sono divenuti resistenti a tutti i 100 antibiotici disponibili tanto che in un futuro prossimo si comincia a temere di non poter disporre più di alcun farmaco per combattere le infezioni. Fattore determinante nello sviluppo dell'antibioticoresistenza è l'incremento dei consumi.

I dati relativi al consumo degli antibiotici analizzati dall'Agenzia Italiana del Farmaco mostrano come il consumo di questa classe di farmaci continui a crescere e come l'Italia sia uno dei Paesi europei con il più alto consumo di antibiotici preceduto solo dalla Francia, dalla Grecia e da Cipro. Il nostro Paese, inoltre, si caratterizza in ambito europeo anche per un uso più elevato di specifiche classi di antibiotici, come cefalosporine e chinoloni, molto meno utilizzate in altri Paesi.

L'incremento medio dei consumi di antibiotici in Italia dal 2000 al 2007 è stato del 18 per cento senza un evidente gradiente geografico Nord-Sud. Nel 2007 le regioni con consumi al di sopra della media nazionale sono state il Lazio, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Campania, la Calabria e la Sicilia. Può essere stimato che ogni giorno in Italia 1 milione e mezzo di persone assume un antibiotico, al di fuori dell'ambito ospedaliero, senza distinzioni legate all'età tranne che per un maggior ricorso in età pediatrica. I dati AIFA 2007 (Rapporto Osmed) mostrano come gli antibiotici siano al terzo posto come spesa nella classifica dei farmaci dispensati a carico del SSN e al quinto se si considerano anche gli acquisti fatti direttamente dai cittadini.